



*Nasce
lo* **SPECIALE
ASSOCIATI**

IN QUESTO NUMERO

- **Cesare Avenia (Ericsson Italia) e Antonella Massari (UniCredit) protagonisti delle nostre interviste**
- **Le iniziative degli Associati**
- **Le mostre, i viaggi, i progetti: ecco le proposte di Civita**



Il 2010 segna la nascita di un nuovo strumento di comunicazione per Civita: una rivista on-line destinata ad un'ampia distribuzione non solo fra gli Associati ma anche all'interno del mondo della Cultura, orientata a conferire particolare risalto alle iniziative svolte dagli Enti e dalle Imprese che compongono la nostra variegata compagine associativa.

In questo modo Civita intende proseguire nella direzione intrapresa negli ultimi anni, potenziando progressivamente le occasioni di relazione e di visibilità per gli Associati e ottimizzando le opportunità di diffusione offerte dal web, rispetto ai canali tradizionali del Giornale di Civita.

Questa nuova rivista rappresenta una delle risposte formulate da Civita al fine di soddisfare alcune delle esigenze emerse nel corso dell'ultima indagine, realizzata nel 2008, su un ampio campione di nostre aziende associate che,

individuando nella Cultura un valore aggiunto, si riconoscono nei suoi obiettivi e orientano parte delle proprie risorse organizzative e competenze professionali al servizio di questa delicata missione.

La ricerca ha evidenziato la qualità e l'impegno di questa compagine: il fatto che circa il 76% degli Associati investa abitualmente nella cultura anche a prescindere dall'adesione a Civita dimostra un significativo grado di consapevolezza nei confronti delle opportunità strategiche offerte dall'intervento nel settore. Per 6 Associati su 10 la modalità di intervento privilegiata è quella della tradizionale sponsorizzazione, ma tendono ad affermarsi forme di collaborazione istituzionalizzata e continuativa con organizzazioni ed istituzioni che operano direttamente in ambito culturale. Questo apprezzabile atteggiamento di maturità e responsabilità nei confronti della Cultura è

rafforzato proprio dalle motivazioni primarie che animano l'adesione a Civita: in primis la volontà di ampliare il coinvolgimento diretto nella predisposizione e realizzazione di iniziative progettuali (per il 70% del campione), oltre all'interesse a potenziare quelle opportunità relazionali che una struttura associativa come la nostra è in grado di offrire. A fronte di un significativo incremento nel numero di Associati (cresciuto del 41% negli ultimi cinque anni), si è reso necessario ampliare e diversificare gli ambiti di attività di Civita, puntando in modo strategico al rafforzamento delle forme di collaborazione con gli Associati, da un lato promuovendo iniziative progettuali in sinergia, dall'altro sviluppando attività di ricerca negli ambiti di comune interesse. Gli esiti positivi non si sono fatti attendere e diverse sono state le forme di collaborazione che hanno prodotto risultati lusinghieri: dai convegni alle pubblicazioni, alla progettazione sui temi quali la promozione degli itinerari storici di pellegrinaggio, la valorizzazione del patrimonio attraverso le nuove tecnologie, il sostegno all'arte contemporanea. Se il livello di gradimento per i servizi associativi offerti da Civita risulta complessivamente assai soddisfacente, su altri fronti abbiamo ricevuto suggerimenti e sollecitazioni che ci hanno permesso di elaborare nuove proposte che speriamo possano rispondere ad una richiesta di maggiore visibilità da parte dei nostri Associati. Il Portale ha così visto la nascita di un'apposita area dedicata alla promozione e comunicazione delle iniziative di questi ultimi, mentre il Giornale di Civita, pur nell'ambito di un processo di radicale rinnovamento, ha mantenuto la pagina dedicata all'impegno degli Associati in favore dei beni culturali. Giungendo alla più recente innovazione rappresentata da questa rivista, che offre uno spazio agli Enti associati per comunicare attraverso il web in maniera rapida e capillare le proprie iniziative di punta ad una platea ampia prevalentemente composta da istituzioni culturali, mondo della cultura e imprese, associate e non, per un totale di oltre 10.000 contatti.

Pensiamo si tratti di un'innovazione importante che va ad integrarsi, più che a sommarsi, con gli altri strumenti di comunicazione a disposizione degli Associati.

Da parte nostra, ci impegneremo per renderla funzionale, flessibile e sempre più in linea con le esigenze dei nostri interlocutori privilegiati, auspicando che un numero sempre maggiore di aziende associate sappiano coglierne le opportunità e collaborino in maniera continuativa ad arricchirne e diffonderne i contenuti.

Albino Ruberti
Segretario Generale Associazione Civita

Cesare Avenia - Ericsson

Quali sono le principali caratteristiche di "Città Nuova"?

Il concetto di "Città Nuova" proposto da Ericsson e presentato recentemente all'XI Evento Annuale, è stato elaborato alla luce dei grandi cambiamenti tecnologici ed organizzativi verificatisi negli ultimi 20 anni a livello economico e sociale a seguito dei quali è fondamentale riprendere e aggiornare una riflessione sulla città.

Il moderno sistema urbano che chiamiamo "Città Nuova" è quello in cui l'utilizzo diffuso e appropriato della tecnologia consente di utilizzare al massimo le risorse e di soddisfare le crescenti e specifiche esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni in modo sostenibile, per offrire servizi innovativi ad elevato valore aggiunto.

Ericsson propone una dimensione contemporanea e futura della città che sarà in grado di integrare la capacità a livello istituzionale e imprenditoriale di "fare sistema" con le dinamiche partecipative e con una cultura innovativa tecnologica e digitale.

Qual è il potenziale dei nuovi servizi digitali a supporto di un modello urbanistico ideale?

I cambiamenti che hanno interessato la nostra vita saranno sempre più accelerati mano a mano che i giovani di oggi, la nuova generazione di cittadini, crescendo diventerà la forza lavoro e politica di domani. I nuovi servizi digitali abilitati dalla tecnologia svolgono un ruolo fondamentale nel modello urbanistico ideale, in quanto pongono le basi per una "reingegnerizzazione" comune della città: una realtà urbana ideale che valorizza le nuove tecnologie e in cui i processi organizzativi vengono ridefiniti inglobando l'Information & Communication Technology e traendone il massimo profitto, al fine di fornire servizi nuovi a cittadini nuovi. Questi servizi digitali all'avanguardia possono sensibilmente migliorare la nostra vita pubblica e privata, la gestione del nostro tempo, il rapporto con le istituzioni, il monitoraggio della salute e le modalità di fruizione di strumenti educativi, per citare alcuni esempi.

In che modo Stato, Istituzioni ed imprese possono contribuire nella realizzazione del



progetto?

Nella "Città Nuova" tutti gli attori coinvolti, cittadini, Governo, enti regolatori e imprese, devono operare sulla base di un piano di sviluppo condiviso, collaborare fattivamente e fornire contributi sinergici. Alla PA spetta il compito di integrare le potenzialità delle nuove tecnologie nelle proprie infrastrutture; le imprese e gli operatori di telecomunicazioni devono innovare e predisporre le autostrade del futuro, la larga banda, colmando il digital divide. Infine, il Governo deve assicurare la regia, identificando le priorità e predisponendo un piano di sviluppo.

Quale tipo di apporto, secondo Lei, è in grado di offrire la cultura allo sviluppo di questo nuovo sistema urbano?

Cultura e utilizzo delle tecnologie possono convergere con mutuo beneficio verso una completa integrazione. La tecnologia può offrire le piattaforme appropriate per rendere fruibile la cultura in mobilità, in ogni momento e con qualunque dispositivo e la cultura, come manifestazione di tutte le principali forme di comunicazione ed espressione, è da sempre un motore di cambiamento in grado di promuovere la

crescita umana e lo sviluppo di un Paese. Ericsson è impegnata in questo obiettivo di integrazione nel quale l'Information Technology può offrire un valido contributo: pensiamo alla possibilità di effettuare visite virtuali nei musei, biblioteche digitali, archivi fotografici oppure a servizi di tele-education multimediali rivolti a persone anziane o diversamente abili e a studenti adulti che partecipano a programmi educativi online, per citare solo alcuni esempi.

La cultura è da sempre manifestazione di innovazione, ricerca del progresso e capacità di essere sempre all'avanguardia precorrendo i tempi con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita. Questi sono anche valori fondanti per Ericsson, che promuove attività culturali attraverso la Fondazione Lars Magnus Ericsson, un ente morale senza fini di lucro, che collabora con Enti culturali, pubblici, di ricerca e con le Università, per contribuire al progresso umano e civile della società e promuovere uno sviluppo sostenibile del nostro Paese.

Quali sono, dunque, le risorse che Ericsson può mettere a disposizione per realizzare questo progetto?

Il ruolo di una società come Ericsson, che ha contribuito alla diffusione di infrastrutture tecnologiche su tutto il territorio, è quello di condividere la propria esperienza, mettendo a disposizione le sue risorse in termini di competenze e know-how per realizzare, abilitare e potenziare tutti i servizi innovativi e i processi che regolano e regoleranno il modello urbanistico ideale di "Città Nuova". Questo perché Ericsson non vanta solo una consolidata leadership tecnologica, ma anche una lunga esperienza di business e consulenza tecnica, progettazione e realizzazione di reti e loro gestione unite ad una notevole esperienza di system integration volta a unire e collegare consumatori, tecnologia e processi per l'evoluzione del Sistema Paese.

Cesare Avenia è
Amministratore Delegato Ericsson Italia,
Responsabile della Market Unit
South East Europe
e Chief Brand Officer Ericsson

Antonella Massari - UniCredit

Quanto conta la parola "identità" per un gruppo multinazionale come UniCredit?

Moltissimo. Tanto che all'interno del Gruppo è stato costituito da anni un department di cui sono responsabile, Group Identity and Communications, proprio per sottolineare la centralità del concetto d'identità e l'importanza di veicolare questo messaggio attraverso una comunicazione che copra tutto il Gruppo.

L'identità è per noi un valore-guida: valore di riconoscersi in un sentire comune, in un fare comune che coniughi il nostro modo di essere impresa e la nostra vocazione di agire anche in ambito culturale, per dare vita ad un dialogo tra le diversità - presenti in un gruppo che opera in 22 Paesi e in cui lavorano 166.000 persone - e promuovere un progresso sociale ed economico sostenibile.

Un esempio prezioso del nostro approccio trans-culturale è rappresentato da "PastPresentFuture", la prima mostra internazionale del Gruppo che riunisce opere tratte dalle collezioni originarie delle banche confluite nel tempo in UniCredit e che rappresenta un vero patrimonio identitario. Dopo il debutto al Kunstforum di Vienna, la mostra farà tappa a Verona - arricchita da una selezione di capolavori della Fondazione Cariverona - presso il Palazzo della Ragione, dal 27 febbraio al 3 giugno, per poi riprendere il suo viaggio verso altri paesi dove il Gruppo è presente.

La Cultura può costituire un antidoto alla recente crisi che ha drammaticamente coinvolto il sistema bancario occidentale?

Ritengo che in periodi di crisi finanziaria e difficoltà economiche, oltre che di incertezze valoriali, come quello che abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo, l'impegno in campo culturale non debba essere abbandonato, perché da esso possono venire stimoli per il superamento stesso della crisi. Tale situazione può infatti paradossalmente rappresentare il motore di un cambiamento perché obbliga a trovare soluzioni nuove, stimolando la creatività e lo scambio di idee tra gli individui e le comunità. Per questo siamo principalmente attenti ai progetti a medio - lungo termine a fianco di istituzioni di prestigio e allo stesso tempo cerchiamo di sostenere la ricerca e il lavoro delle giovani generazioni, da cui possiamo ricevere idee nuove e creative.

Quanto incidono le iniziative culturali di un'impresa nelle sue strategie di comunicazione, e quali modalità ritiene più vincenti?

L'aspetto della visibilità e della promozione è una conseguenza, non un obiettivo primario. Non siamo interessati a dare un risalto solo esteriore alla nostra presenza nella sfera dell'arte e della musica, ma vogliamo fare perno su queste iniziative per coinvolgere un pubblico ampio e partecipe in attività culturali. Vogliamo che queste iniziative, espressione dei nostri valori e della nostra identità, parlino per noi ai colleghi, ai clienti ed ai cittadini, in modo diretto ed efficace, anche più di una campagna di comunicazione. Ad esempio, "UniCredit Art Day", ovvero "porte aperte nei centri d'arte d'Europa" per i nostri colleghi e le loro famiglie, giunto lo scorso 10 ottobre alla quarta edizione, si è confermato un elemento di forte aggregazione per il Gruppo: oltre 8.000 persone (il 60% in più rispetto al 2008) in 16 paesi europei - Austria, Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia - hanno visitato ben 116 musei e centri espositivi che hanno aderito all'iniziativa (raddoppiati a confronto della passata edizione). Un vero successo dell'iniziativa, di cui sono molto fiera ed orgogliosa e che ha già dato l'avvio all'organizzazione di UniCredit Art Day 2010. Questa giornata era partita in Italia nel 2006 con un'iniziativa pilota assieme ad AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani), e oggi è estesa alla maggior parte dei Paesi in cui il Gruppo è presente. Ma c'è anche il nostro impegno per portare le "Prove Aperte" di alcuni concerti programmati da nostri partner all'attenzione dei nostri colleghi, piuttosto che



ad un pubblico più vasto ed abitualmente non uso a frequentare importanti sale per concerti, testimonia di per sé la nostra identità culturale e parla per noi.

Quanto conta il coinvolgimento degli stakeholders rispetto alla definizione di iniziative in favore della Cultura?

Tra i nostri interessi primari si colloca il coinvolgimento dei dipendenti nelle attività culturali che promuoviamo, che diventano un'opportunità di confronto di grande stimolo. Abbiamo quindi stipulato - a fronte delle partnership siglate nel settore delle arti visive e nella musica - convenzioni con orchestre, musei, gallerie e teatri per facilitare l'accesso a

concerti, mostre e spettacoli, progettiamo seminari di approfondimento e incontri con gli artisti. A questo proposito posso citare il progetto pilota avviato assieme al Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli e all'Istituto dei Sordi di Torino per rendere accessibile l'arte contemporanea alle persone sorde. L'obiettivo è individuare un lessico specifico dell'arte contemporanea ancora mancante nella Lingua dei Segni Italiana, per pubblicare il primo Dizionario di arte contemporanea in Lingua Italiana dei Segni. I primi risultati di questa sperimentazione sono stati presentati all'ultima edizione della Fiera d'arte Contemporanea "Artissima" a Torino. Ritornando inoltre sul tema delle citate "Prove Aperte", vorrei far presente che, insieme alla Filarmonica della Scala, di cui siamo "major partner", abbiamo programmato per la primavera un ciclo di "prove aperte" ai nostri dipendenti ed alla città di Milano, a favore di associazioni no profit.

Quali sono le iniziative culturali privilegiate da Unicredit?

Nell'arte puntiamo sul contemporaneo e sulla ricerca di nuove forme espressive, cercando di entrare in contatto con gli artisti e di recepire i loro stimoli creativi. Nella musica vogliamo aprire i teatri ad un pubblico più vasto della platea ancora relativamente ristretta dei frequentatori abituali. Obiettivi che pensiamo di raggiungere attraverso partnership di lungo termine, offrendo alle istituzioni culturali le risorse e le competenze di un Gruppo internazionale come il nostro, e non limitandoci ad un puro "mecenatismo". Le nostre linee di azione per il futuro prevedono di continuare a collaborare con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni private, le accademie, i musicisti e gli artisti.

Quanto conta, nei processi di realizzazione di attività culturali, la collaborazione con strutture private e istituzioni pubbliche esterne?

È fondamentale. Come accennato, noi cerchiamo di agire all'interno del sistema culturale come promotori e catalizzatori di sinergie tra istituzioni pubbliche e private per la realizzazione di progetti di largo respiro.

Per questo ci avvaliamo di relazioni consolidate con istituzioni di prestigio non solo in Italia - tra le altre: Teatro alla Scala, per le tournée all'estero, e Filarmonica della Scala a Milano, Teatro Massimo a Palermo, Castello di Rivoli a Torino, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Museo di Arte Moderna di Bologna, Galleria Borghese, Museo di Arte Contemporanea di Roma e Maxxi a Roma -, ma anche all'estero: in Austria, ad esempio, il Museum der Moderne di Salisburgo ospita la Collezione Fotografis di Bank Austria, concessa dalla banca in comodato permanente per la pubblica fruizione. Con il nostro supporto, non soltanto dal punto di vista finanziario, ma anche progettuale e di contenuto, vogliamo consentire alle istituzioni partner di realizzare programmi ed iniziative superando i condizionamenti dovuti alle ristrettezze dei budget.

Antonella Massari è

Responsabile Group Identity and Communications UniCredit

ALINARI

Parigi, capitale della fotografia tra le due grandi guerre

Un nuovo appuntamento con la grande fotografia al MNAF- Museo Nazionale Alinari della Fotografia dove, fino all'11 aprile, viene presentata la mostra "Parigi Capitale della Fotografia 1920-1940": una collaborazione tra il Jeu de Paume e la Fondazione per la Storia della Fotografia Fratelli Alinari.

Si tratta della prima grande mostra dedicata alla produzione fotografica di questo importante periodo storico. Sono esposte più di 100 opere "vintage prints", provenienti dalla collezione dello storico della fotografia Christian Bouqueret, di oltre quaranta fotografi che hanno operato a Parigi tra il 1920 ed il 1940, accanto a documenti originali dell'epoca (riviste, libri). Curata da Marta Ponsa e Michael Roulette, l'esposizione arriva subito dopo la sede parigina ed offre un'occasione per un appassionante itinerario alla scoperta della ricchezza formale di questa "nuova visione fotografica in Francia". Nei primi anni Venti, Parigi si afferma come il centro dell'avanguardia artistica e, senza dubbio, come il fulcro della nuova fotografia in Europa. La capitale francese è scelta come sede di molti fotografi provenienti da nazionalità e culture diverse a causa della sua centralità come modello di 'modernità' e per i suoi segnali di ripresa economica dopo la prima guerra mondiale, ma soprattutto per la libertà politica e religiosa garantita anche a coloro che erano stati costretti all'esilio dai loro Paesi. In Francia quello fu un periodo in cui molti artisti e movimenti culturali ebbero grande influenza: fotografi francesi come Florence Henri, Maurice Tabard, Roger Schall, Henri Cartier-Bresson, Emmanuel Sougez, Pierre Boucher, solo per citarne alcuni, vissero fianco a fianco con artisti stranieri che divennero parigini adottivi per necessità e affinità, come i tedeschi Erwin Blumenfeld, Marianne Breslauer e Ilse Bing, gli ungheresi Andrè Kertész, Rogi André, François Kollar, Gisèle Freund e Brassai, i russi Hoyningen-Huene e Rudomine, gli americani Man Ray e Berenice Abbott.

È questa Francia del periodo tra le due guerre, questo crogiuolo creativo di una moltitudine di scuole fotografiche, che è preponderante nella straordinaria collezione raccolta da Bouqueret, autore di numerosi libri tematici dedicati alla storia della fotografia come Surrealist Photography, Des années folles aux années noires, Histoire de la Photographie en images, e di studi specifici su Laure Albin Guillot, Raoul Ubac, Germaine Krull, Roger Parry, René Zuber e Jean Moral.



"Parigi Capitale della Fotografia 1920-1940" fino all'11 aprile al Museo Nazionale Alinari della Fotografia
Firenze, piazza S. M. Novella 14ar.

Orario: 10 - 19, chiuso mercoledì.

Ingresso: intero € 9,00; ridotto € 7,50; scuole € 4,00; gratis bambini fino a 5 anni

Informazioni: tel. 055.216310, mnaf@alinari.it; www.mnaf.it

ANAS

Non solo viabilità ma anche cultura

www.lestradedellinformazione.it: è la nuova testata on line di Anas, diretta da Giuseppe Scanni, che punta a diventare centro principale per la diffusione delle informazioni sulla società e sulle sue attività ma anche mezzo per la diffusione di notizie, statistiche e ricerche inerenti al settore infrastrutturale, in futuro anche attraverso la collaborazione con Enti, Istituzioni, Istituti di ricerca, Fondazioni, organi dell'informazioni e prestigiose Università.

Il giornale si presenta al lettore con una "home page", in cui sono riportate in primo piano le più importanti notizie d'attualità ed interviste a prestigiosi opinion leader, e diverse rubriche in cui sono trattati temi più specifici: dall'economico, al tecnico al culturale. La sezione "Strade della Cultura", contiene ad esempio curiosità e documenti, che verranno costantemente arricchiti, come quelli attinenti alla storia della strada ("Cento anni di cammino: dalla Rupta alla Strada di qualità, al Mobility Manager" o "La storia del Cantoniere. Dal "Cantoniere artigliere" al "Cantoniere elettronico").

"Questa nuova testata on line - ha dichiarato il Presidente Ciucci nel presentare il nuovo giornale telematico - nasce con l'obiettivo di attestarsi come organo di informazione per il settore stradale e autostradale, posizionandosi tra gli operatori, il mondo accademico, istituzionale e i media, come un 'forum strategico' di riflessione ed analisi su temi infrastrutturali. L'obiettivo della testata è quindi quello di diventare un punto di riferimento per il settore, con approfondimenti scientifici, tecnici, culturali". Il giornale prevede inoltre gallerie fotografiche e video e un calendario degli appuntamenti dove sono riportati gli avvenimenti del settore e gli appuntamenti legislativi di Camera e Senato, oltre alle conferenze internazionali di interesse del comparto. È inserita nel giornale una rassegna stampa dedicata alle infrastrutture, consultabile gratuitamente.



AURORA

Al via il Museo del Segno e della Scrittura

Aurea Signa nasce nel 2004 dalla decisa volontà di Cesare Verona, Vice Presidente dell'Associazione e Direttore Generale di Aurora Penne, spinto dal sogno di diffondere e condividere l'amore per la scrittura, l'arte e la cultura, nonché il forte legame con il territorio e con il patrimonio storico-artistico di Torino.

L'Associazione Aurea Signa è oggi custode di un ricco patrimonio di tradizione artigianale e la collezione di oggetti legati al mondo della scrittura ne è testimonianza affascinante e unica nel suo genere. Sono infatti più di 4.000 i pezzi raccolti dalla famiglia Verona in oltre un secolo di attività nel mondo della scrittura in una collezione che riunisce penne, macchine da scrivere, libri, manifesti e macchinari industriali, reperti dell'evoluzione tecnica del settore dal 1890 ad oggi, ossia tutto quello che può essere riconducibile al "segno" dell'uomo nel tempo.

Obiettivo guida di Aurea Signa è la realizzazione del Museo del Segno e della Scrittura, unico esempio nel suo genere sul territorio italiano. Il primo passo di questo ampio e ambizioso progetto è stato l'organizzazione della mostra: Penna, Inchiostro e Calamaio. Gli strumenti per la scrittura e la loro storia; aperta al pubblico da dicembre 2008 fino a gennaio 2009 e allestita presso le prestigiose Sale Storiche di Palazzo Bricherasio a Torino, la mostra può essere considerata una piccola anticipazione del Museo del Segno e della Penna. Per realizzare questo progetto è stato necessario ritrovare i frammenti di storia andati persi soprattutto a causa dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che distrussero nel 1943 la sede storica di Aurora nel cuore di Torino, al fine di ricomporre le tessere di un mosaico raffigurante un racconto di maestria manifatturiera, e dei vari passaggi storici che hanno fatto sì che Aurora diventasse negli anni un punto di riferimento per il settore.

In seguito, a dicembre 2009 è stata finalmente inaugurata la prima parte del Museo, un viaggio emozionante attraverso quasi un secolo della storia di Aurora e dei suoi strumenti di scrittura, dagli anni '20 fino ai giorni nostri, a testimoniare tutta la maestria ed i successi conseguiti all'insegna di uno stile raffinato, frutto della miglior manifattura Made in Italy. Un'esposizione dinamica che, partendo dall'attuale collezione, sarà ancora ampliata e incrementata nel tempo.

Il Museo del Segno e della Scrittura raccoglie in un suggestivo percorso penne, affiches pubblicitarie, antichi macchinari, attrezzi necessari alla creazione e alla manifattura di strumenti di scrittura e alcuni modelli di macchine da scrivere da fine '800 ai giorni nostri: tutto quello che può essere riconducibile al "segno" dell'uomo nel tempo. La location del museo è situata nell'antica palazzina Liberty dello stabilimento Aurora, eccellente esempio di archeologia industriale.

"È un sogno che inseguo da anni e che adesso pian piano sta prendendo vita" dichiara Cesare Verona. "È un onore per me poter mostrare quello in cui per anni io e la mia famiglia abbiamo investito e che fa di Aurora una delle aziende portavoce della tradizione Made in Italy all'estero".

"Museo del Segno e della Scrittura"

Torino, Strada da Bertolla all'Abbadia di Stura 200

Il museo è visitabile solo su appuntamento

Ingresso adulti: visita Museo e Showroom Aurora (durata circa 1 ora) € 5,00;

visita Museo e Manifattura Aurora (durata circa 2 ore) € 10,00

Ingresso ragazzi fino a 18 anni: visita Museo e Showroom Aurora (durata circa 1 ora) € 2,50; visita Museo e Manifattura Aurora (durata circa 2 ore) € 5,00

In entrambi i casi il giorno della visita è possibile l'acquisto dei prodotti Aurora in sede con uno sconto speciale del 15%.

Informazioni: 0112734186; aurora@aurorapen.it; info@aureasigna.org - www.aureasigna.org



AXA ART

AXA Art Research Grant: la ricerca scientifica per la conservazione delle opere d'arte

AXA Art, compagnia di assicurazioni leader nella protezione di oggetti d'arte, in collaborazione con Tate Modern di Londra, ha portato a termine con successo un progetto triennale di ricerca sulla conservazione della pittura acrilica che presenta caratteristiche di fragilità particolarmente accentuate: il TAAMP - Tate AXA Art Modern Paints Project, conclusosi nel dicembre 2009.

"Per AXA Art - sottolinea Roberto Bargnani, Direttore Generale AXA Art dell'Area Mediterraneo - la ricerca finalizzata a migliorare la conservazione delle opere d'arte rappresenta ormai una tradizione consolidata a livello internazionale che ha consentito di studiare nel passato, in collaborazione con il Moma di New York, le pitture minimaliste monocrome e, con il Vitra Design Museum di Weil am Rhein, le problematiche relative al deterioramento delle plastiche. Oltre agli elaborati di valore scientifico, le attività di studio hanno permesso di predisporre guide operative per i collezionisti e migliorare le attività di prevenzione. In particolare, i risultati della collaborazione con la Tate Modern ci permetteranno di potenziare ulteriormente i servizi di conservazione preventiva che mettiamo a disposizione dei nostri clienti, in particolare collezionisti privati e mostre d'arte, per ridurre i rischi di danneggiamento determinati per esempio dalla movimentazione, e dall'esposizione alle fonti di calore o alle sorgenti luminose".

Per maggiori informazioni www.axa-art.com e per approfondimenti su TAAMP: http://www.tate.org.uk/research/tateresearch/majorprojects/conservation_modernpaints.htm



FONDAZIONE CARISPAQ

Fondi per l'Abruzzo e i suoi beni culturali

Sono state di recente presentate a L'Aquila le scelte di destinazione delle risorse messe a disposizione dalle Fondazioni di origine bancaria per l'Abruzzo, a seguito del terremoto del 6 aprile dello scorso anno.

L'iniziativa ha visto come protagonisti Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e Roberto Marotta, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila (Fondazione Carispaq), che hanno esposto il programma di destinazione dei fondi raccolti di fronte a Guido Bertolaso, capo del Dipartimento di Protezione Civile, Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, Luciano Marchetti, Vicecommissario per la tutela del Patrimonio Culturale, e alle massime Autorità operanti sul territorio.

La somma messa a disposizione dalle Fondazioni finora ammonta ad oltre 11 milioni di euro, suddivisi tra un'iniziativa di sistema promossa dall'Acri, che supera i 6 milioni di euro, e singoli progetti sostenuti individualmente dalle Fondazioni. "Le risorse raccolte tramite l'iniziativa dell'Acri saranno gestite direttamente dalla Fondazione Carispaq, guidata dal collega Marotta - ha detto Giuseppe Guzzetti - che grazie a una conoscenza profonda del territorio e delle sue concrete potenzialità, ha contribuito a definire le linee guida per la loro assegnazione. Sono certo che porre al centro della nostra attenzione l'Università, le istituzioni culturali di maggior spessore, ma anche il mondo delle attività più strettamente produttive, come il commercio, l'artigianato, le imprese agricole e le piccole industrie, facilitando il loro accesso al credito, sarà un seme importante per la ripresa della vita di questi territori, per i quali ci auguriamo che si pongano, in tempi brevi, le condizioni necessarie affinché possa partire uno sviluppo pieno e duraturo". Gli oltre 6 milioni di euro della raccolta Acri sono stati finalizzati alla realizzazione di iniziative tese ad alleviare i problemi creati alle popolazioni, alle attività produttive e ai beni culturali nei 49 Comuni inseriti nel perimetro del cosiddetto "cratere". In particolare, riguardo ai beni culturali, sono stati destinati € 200.000 per la messa in sicurezza e copertura della Basilica di Santa Maria di Collemaggio e € 2.000.000 a sostegno delle istituzioni culturali locali di maggior rilievo (TSA Teatro Stabile Abruzzese; ATAM Associazione teatrale abruzzese e molisana; L'Uovo Teatro Stabile d'Innovazione - Società dei Concerti "B. Barattelli"; I Solisti Aquilani; ISA Istituzione Sinfonica Abruzzese) "La scelta dell'ACRI, così come da noi suggerita - ha spiegato il Presidente della Fondazione Carispaq Roberto Marotta - non è stata mirata al superamento dell'emergenza, quanto piuttosto alla fase successiva della ricostruzione e della rinascita. L'obiettivo del nostro intervento è stato quello di creare un volano di sviluppo economico attraverso tre settori trainanti: l'Università per l'innegabile funzione di polo scientifico avanzato e con l'indotto che genera, le istituzioni culturali per la profonda interdipendenza con il territorio e per la funzione di veicolo del nome della nostra città e regione nel mondo, infine il sostegno per l'accesso al credito, attraverso una stretta collaborazione con i Confidi, alle piccole imprese che più delle altre stanno subendo le conseguenze del disastro terremoto del 6 aprile". Per quanto riguarda le iniziative individuali delle Fondazioni, l'ammontare stanziato finora supera complessivamente i 5,3 milioni di euro, con progetti numerosi e diversificati. Si va dai 750mila euro della Fondazione Pescaraabruzzo per il restauro dell'Abbazia di San Clemente a Casauria ai 2,9 milioni di euro che la Fondazione Roma ha erogato e gestirà direttamente, in raccordo con le Autorità competenti, per i lavori di ricostruzione; dai 70mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno per il centro storico dell'Aquila ai 36 mila euro delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Chieti, di Teramo, e Pescaraabruzzo per la realizzazione della tensostruttura in cui è stata allestita la Segreteria dell'Università dell'Aquila. Ancora in via di definizione è, inoltre, l'importo con il quale la Fondazione Monte dei Paschi di Siena parteciperà ai lavori di restauro della Basilica di San Bernardino all'Aquila.



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Il brand Monferrato in mostra a Parigi

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, la società Palazzo del Monferrato, la Camera di Commercio di Alessandria, la Cassa di Risparmio di Alessandria, e i Comuni di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Ovada, Novi, Tortona, Valenza, organizza a Parigi un grande evento di promozione del brand Monferrato.

Le due grandi mostre, la prima dedicata al pittore Felice Giani (San Sebastiano Curone 1758 - Roma 1823), la seconda al gioiello storico valenzano, sono eventi decisamente promozionali per il turismo alessandrino, presentato agli operatori e al pubblico francese anche attraverso un nutrito programma di eventi collegati.

La rassegna su Giani e gli appuntamenti promozionali si tengono presso la Mairie del V Arrondissement (place du Panthéon) dall'8 al 28 febbraio 2009; la mostra sull'artigianato orafa valenzano è ospitata presso i locali del Petit Palais dal 7 al 28 febbraio.

I vari appuntamenti rappresentano il nucleo centrale del progetto di internazionalizzazione intitolato "Monferrato. Un certain savoir vivre au Piémont", progetto che si propone di presentare a un pubblico internazionale e qualificato la proposta turistico-culturale del Monferrato e della provincia di Alessandria, in continuità con la mostra-evento dedicata a Carlo Carrà nel 2006. Le mostre fungono quindi da vetrina per le varie proposte di internazionalizzazione del prodotto turistico del territorio e, a questo scopo, costituiscono una sorta di contenitore di altri eventi collaterali, organizzati con la collaborazione dei sette comuni centro-zona (Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Ovada, Novi, Tortona, Valenza). La mostra dedicata a Felice Giani, uno dei massimi esponenti del Neoclassicismo italiano, legato alla corte di Napoleone imperatore, vuol essere un tributo a un grande artista che seppe legare nella sua opera l'Italia e la Francia, il Piemonte e Parigi. Il Comitato scientifico della mostra è composto da Vittorio Sgarbi, Vincenzo Basiglio (Archivio Pittor Giani) e Vincenzo Sanfo. In esposizione le stampe realizzate dai più grandi artisti dell'epoca su disegni di Giani per il Musée Français, una serie di quadri e disegni provenienti da collezioni pubbliche e private, alcuni dei quali esposti per la prima volta, e ancora il diario originale dell'artista, una serie di documenti tra cui il diploma da lui conseguito presso l'Accademia di San Luca (e firmato da Canova e Camuccini), insieme alle testimonianze dei rapporti epistolari intrattenuti da Giani con i massimi artisti del tempo. La rassegna dei gioielli del Petit Palais è curata da Lia Lenti, grande esperta del settore e autrice di studi sulla storia del gioiello valenzano. La mostra si articola in tre settori: il primo dedicato alla storia orafa di Valenza ed ai contatti tra i primi artigiani valenzani ed il mondo parigino di metà Ottocento; il secondo riservato alla grafica, con riproduzioni di studi, disegni, calchi; il terzo propone una rassegna di gioielli del XX secolo che hanno meritato premi internazionali e ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo. In particolare, sono presenti a Parigi circa sessanta pezzi di grandissimo valore, tra cui alcuni appartenenti al "bestiario prezioso" di Rino Frascarolo, una collezione di oggetti di soggetto naturalistico che rappresentano una tappa fondamentale nell'affermazione del design italiano e del gioiello made in Valenza. In contemporanea con le mostre, gli eventi promozionali consentono di presentare al grande pubblico dei visitatori e degli specialisti gli elementi che fanno grande la proposta turistico-culturale del Monferrato. In particolare, il 15 febbraio viene organizzato il borsino del prodotto enogastronomico, mediante incontri con importatori, chefs, esponenti della distribuzione, per favorire accordi di vendita e contratti; il 26 febbraio si svolge poi il workshop del prodotto turistico-ricettivo, incontro con circa 50 buyers internazionali, organizzato da TTG Italia. L'obiettivo è quello di aumentare la capacità di attrazione del territorio come zona di destinazione di vacanza, sviluppando nel contempo il turismo culturale, l'ecoturismo, l'enogastronomia, le altre risorse fondamentali quali le terme, il tartufo, l'artigianato d'eccellenza e quello orafa in particolare. Un'operazione questa parigina che va in soccorso degli Enti locali mai come in questo momento penalizzati dalla situazione economica e, nel contempo, offre la possibilità a tanti produttori dei comparti interessati di incontrare e dare risposte ad una richiesta mondiale sempre più esigente.



FONDAZIONE DINO ED ERNESTA SANTARELLI

Studi di glittica con una nuova Fondazione

È nata una nuova Fondazione: la presentazione è avvenuta il primo febbraio del 2010, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza del Sindaco di Roma Giovanni Alemanno, l'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma Umberto Croppi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il Presidente della Caltagirone Spa Francesco Gaetano Caltagirone ed il Direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci.

In occasione della presentazione della Fondazione, è stata anche annunciata l'uscita del volume "Studi di Glittica", composto da due tomi editi da L'Erma di Bretschneider: il primo comprende una serie di studi sui cammei e sugli intagli, con testi di Dario Del Bufalo, Antonio Giuliano e Lucia Pizio Biroli Stefanelli; il secondo, "Catalogo illustrato della glittica nella Fondazione Santarelli" a cura di Dario Del Bufalo, interamente dedicato alla Collezione Santarelli, è un catalogo di tutte le gemme, i cammei e i sigilli acquisiti fino ad oggi. I volumi sono editi dalla Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli assieme a L'Erma di Bretschneider; precedentemente è stato pubblicato il volume "Studi Normanni e Federiciani".

I volumi sono parte di un programma di studi ed editoriale che ha come scopo principale lo studio e l'indagine approfondita dei marmi colorati della Roma Imperiale, della Scultura Classica e della Glittica, argomenti principali d'indagine della Fondazione.

Costituita nel 2004 per volere di Ernesta D'Orazio (moglie di Dino Santarelli), grande appassionata di arte e collezionista a sua volta, e dei suoi figli, la Fondazione ha come obiettivo la ricerca e la divulgazione della storia di Roma e della sua arte ed i maggiori movimenti artistici - classici ad essa collegati. Il Castello della Cecchignola, splendido complesso storico, anche Sede dell'Università dei Marmorari, è la Sede della Fondazione ed al suo interno è stata realizzata una biblioteca specializzata in materiali lapidei, sculture in marmo e glittica, collegata in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) al circuito delle biblioteche del Ministero dei Beni ed Attività Culturali. Negli anni la collezione è notevolmente cresciuta, grazie all'amore ed alla passione per l'Arte che i tre figli Paola, Santa e Toni, hanno ereditato dai Genitori.



iGUZZINI

Luce per Zaha Hadid

Istituita dalla Fondazione "Barbara Cappochin" e dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova, è giunta alla quarta edizione la Biennale internazionale di Architettura, e vede come protagonista Zaha Hadid: una delle firme più prestigiose dell'architettura, dell'urbanistica e del design, prima donna ad aver vinto il premio di architettura Pritzker Prize, l'equivalente del Nobel in architettura.

La sua personale, evento clou della Biennale, è ospitata fino al 1 marzo a Padova, Palazzo della Ragione, fa conoscere agli appassionati ed al grande pubblico i numerosi ed innovativi progetti della designer irachena. La mostra occupa tutto il salone medievale con un allestimento disegnato dallo studio londinese della Hadid e con un'illuminazione tutta iGuzzini, main sponsor per l'occasione. Concepita come un paesaggio urbano interno, l'esposizione coniuga in maniera sapiente quella fluidità che tanto caratterizza lo stile dell'architetto con la scenografia storica propria del salone. Il sistema di allestimento si compone di centinaia di blocchi differenziati, ognuno destinato alla presentazione di un progetto, ognuno in grado di raccontarsi attraverso mezzi diversi quali disegni, dipinti, fotografie, modelli, prototipi e video. I lavori esposti vanno dal MaXXI di Roma al BMW Central Building di Lipsia; dal Phaeno Science Center di Wolfsburg al London Aquatics Centre e includono anche oggetti di design quali il tavolo Mesa per Vitra, la lampada Genesy per Artemide, i divani per Sawaya Et Moroni e B&B Italia, la Louis Vuitton Icone Ba. Il progetto di illuminazione della personale di Zaha Hadid è complesso: il salone ha un'altezza considerevole e i punti di ancoraggio già presenti in sala - delle catene trasversali - obbligavano l'uso di binari a sospensione. La soluzione realizzata si compone di circa 130 proiettori Tecnica in una speciale finitura nera che ne limita l'impatto visivo nello spazio, installati su due file parallele di binari standard (sempre neri) e posizionati ad una altezza di circa 10m dal suolo. Ogni fila è costituita da 14 binari ognuno da 4m. Il mix di sorgenti luminose adottate - ioduri metallici e alogene - consente di ottenere livelli di illuminamento adeguati ed un'elevata resa cromatica. Fatta eccezione per i 20 Tecnica scelti per l'illuminazione generale della zona centrale, il resto degli apparecchi, tutti con regolazione del focusing, sono stati indirizzati sui vari blocchi espositivi o pedane, e utilizzati come luce d'accento. Fanno parte del progetto di illuminazione anche dei singolari blocchi luminosi: un originale progetto da noi sviluppato ad hoc con lo studio di Zaha Hadid. Completano il progetto 120 Mini Reglette inserite in corrispondenza delle pedane per l'illuminazione wall-washer delle pareti.



INTESA SANPAOLO

La donna vista dall'uomo nelle ceramiche di Intesa Sanpaolo

Come gli uomini vedevano le donne. Il matrimonio, la sensualità del thalamos nuziale, le etère, colte "cortigiane", le donne del mito, Amazzoni e Menadi. E il mistero di una donna artigiana nel vaso più prezioso della collezione, la kalpis con ceramisti al lavoro, del "Pittore di Leningrado". È un viaggio nel tempo quello che le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari avviano con questa mostra. Un viaggio che avviene attraverso le immagini dipinte sulle splendide ceramiche greche e della Magna Grecia patrimonio di Intesa Sanpaolo. Una collezione tra le più importanti al mondo, ricca di ben 522 ceramiche che il progetto "Il tempo dell'antico. Pagine di archeologia in Palazzo Leoni Montanari" gradualmente svelerà attraverso percorsi tematici di cui questa mostra è il primo appuntamento. A quello sulla donna seguiranno approfondimenti sulla figura maschile, l'amore, il lavoro, il sacro, la morte e il mito nella Grecia classica e nei centri della Magna Grecia, attraverso gli spazi e i tempi che scandivano la vita quotidiana.

Questa prima esposizione presenta una attenta selezione di opere dell'intera raccolta, proveniente da Ruvo di Puglia, importante centro dell'antica Apulia, e racconta lo spazio e i tempi che scandivano la vita femminile ad Atene e nei territori della Magna Grecia: la donna regina, o prigioniera, dell'oikos, la casa, da cui si allontana solamente in occasioni particolari come le feste religiose; la donna al lavoro tra le mura domestiche, imprenditrice nell'organizzare in casa l'intera filiera nella produzione dei tessuti; la donna che vive in appartamenti separati dal marito, e si ricongiunge a lui nel thalamos, la camera nuziale. Due i momenti della vita in cui la donna acquista, anche nella rappresentazione delle immagini vascolari, la stessa dignità dell'uomo: il matrimonio, status sociale degno di rispetto cui la donna greca tende, e la morte. Di grande efficacia rappresentativa risulta la raffigurazione dell'abbraccio degli sposi nel thalamos nuziale, corredato da particolari che rappresentano la bellezza femminile. La donna è ritratta abbigliata con sfarzose vesti decorate da preziosi accessori e circondate da raffinati oggetti, specchi, ghirlande, ventagli. Nei vasi in mostra ammiriamo anche le donne "altre", libere di uscire: sono le etère, colte "cortigiane" chiamate a dar piacere col corpo e con le arti, rappresentate nude, intente a lavarsi nel leuterion, la vasca delle abluzioni. Sono figure dai tratti androgini, riconoscibili nella loro femminilità dai gesti e dal laccio stretto sulla gamba, forse amuleto contraccettivo della ragazza intenta a pettinarsi. L'esposizione si chiude con una sezione dedicata alle donne del mito: le Amazzoni, donne guerriere, e le Menadi, seguaci di Dioniso, dio del vino. Insomma, una selezione di immagini tutta al femminile, un ritratto della donna greca filtrato dallo sguardo dell'uomo, committente e decoratore. Il progetto espositivo "Il tempo dell'antico - Le ore della donna" è curato da Federica Giacobello con la supervisione della professoressa Gemma Sena Chiesa dell'Università degli Studi di Milano, già curatrice del catalogo sistematico della collezione vascolare edito da Electa nel 2006. Ideatrice del percorso di conoscenza e valorizzazione della collezione vascolare è stata Fatima Terzo, responsabile dei Beni Culturali di Intesa Sanpaolo, scomparsa nel maggio del 2009, a cui viene dedicata oggi la rassegna espositiva. Sono previste inoltre attività legate all'esposizione, quali la lettura di brani classici nel salone di Apollo di Palazzo Leoni Montanari, ambientazione ideale con scene di miti legati alla figura del dio delle arti e laboratori didattici rivolti alle scuole, aperti alle famiglie.



Le ore della donna. Storie e immagini nella collezione di ceramiche attiche e magnogreche di Intesa Sanpaolo fino all'11 aprile 2010 alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Vicenza, Contra' Santa Corona 25

Orario: da martedì a domenica 10 - 18, lunedì chiuso

Ingresso: € 4,00; ridotto € 3,00; ingresso libero per le scuole

Informazioni: 800.578875; informazioni@palazzomontanari.com; www.palazzomontanari.com

MARILENA FERRARI - FMR

Imago Christi

L'opera d'arte Imago Christi, realizzata dalla Casa d'arte Marilena Ferrari-FMR, è frutto di un progetto artistico e culturale di bellezza. "La bellezza esiste quando riesce a unire etica ed estetica, portando con sé un'evoluzione culturale, sociale, spirituale - commenta Marilena Ferrari, Presidente del Gruppo - chi fa arte ha la responsabilità del suo ruolo e di ciò che mostra, oltre che il compito di metterla al servizio del prossimo e dell'umanità intera per contribuire alla crescita di idee e di valori. A un'opera non si può dare un compito puramente estetico, ma deve coinvolgere l'animo di chi la guarda. Deve portarlo per mano in territori di bellezza inesplorata, dove scoprire e riscoprire valori universali in grado di avvicinare l'uomo all'idea più alta di sé. Con questo spirito è nata l'opera Imago Christi." La sapienza artigianale incontra le Sacre Scritture in forma di libro: il Discorso della Montagna (Matteo 5,1-7,28) guida la mano dell'artista Nicola Samorì congiuntamente all'esperienza dei migliori artigiani, facendo di ogni singola pagina un momento artistico coinvolgente, di grande sperimentazione. La profondità di questo passo del Vangelo di Matteo conduce in un universo di valori oggi dimenticati, esaltando la legge dell'amore e il rispetto per il prossimo. Con Imago Christi la Casa d'arte Marilena Ferrari-FMR celebra i valori fondamentali del Cristianesimo, in occasione dei 100 anni dalla nascita di Madre Teresa di Calcutta. Una parte del ricavato della vendita dell'opera sarà devoluto alla costruzione di una scuola a Kudige, in India, terra adottiva della "matita di Dio", come amava definirsi lei stessa. La presentazione dell'opera, avvenuta il 18 gennaio 2010, si è aperta con un grande attore, Luca Zingaretti, che ha letto il "Discorso della Montagna" (Matteo 5,1-7,28) accompagnato al piano dal maestro Arturo Anneschino che per l'occasione ha composto musiche originali. Dopo Pasolini è la prima volta che un interprete affronta la trasposizione di questo testo sacro in un contesto laico. È seguito un dialogo di grande interesse teologico, moderato dal Prof. Antonio Monda docente alla New York University, tra S.E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, e il Rabbino di New York Jacob Neusner. Il giovane e talentuoso Nicola Samorì ha ideato l'intero corpus iconografico di Imago Christi, composto da 66 tavole e disegni stampati a quattro colori con interventi speciali. La veste esterna dell'opera si compone di fregi e disegni color argento e di un bassorilievo circolare su fondo in pelle d'agnello così da formare un vero e proprio polittico polimaterico. Il bassorilievo in bronzo patinato a mano in argento è stato eseguito secondo l'antico procedimento della fusione a terra presso la fonderia d'arte Farbel di Giuseppe Belotti, a Erbusco in provincia di Brescia. Il testo del Discorso della Montagna in 6 lingue - latino, greco, italiano, inglese, spagnolo e francese, le tavole e i disegni con interventi speciali di Nicola Samorì sono stati realizzati presso la stamperia di Lamberto Pignini, in Loreto. All'interno dell'opera sono inoltre presenti cinque tavole a tre ante stampate in litoserigrafia presso la Stamperia d'Arte Luigi Berardinelli, a Verona. Al centro è collocata la tavola "Libera nos a Malo", litografia su pietra eseguita al torchio a stella secondo procedimento a mano presso la stamperia d'arte di Giancarlo Busato, in Vicenza. I trentatré fogli dell'opera in carta di puro chiffon da 250 grammi impreziositi dalla filigrana della Casa d'arte Marilena Ferrari-FMR, sono stati appositamente creati per quest'opera dalle Cartiere Magnani, in Pescia, in provincia di Pistoia. La legatura in pelle d'agnello, tinta alla botte dall'Officina delle pelli di Mauro Tonelli di Cogneto in provincia di Pavia, è stata realizzata a Todi, presso l'atelier L'Arte del Libro di Bruno Superti. L'opera, realizzata in tiratura esclusiva e limitata, è contenuta in un'originale struttura girevole in plexiglas realizzata dal laboratorio di Catia Cimaroli, a Controguerra, in provincia di Teramo. Carmine Baratta, a Imola, ha confezionato la custodia dell'opera. Imago Christi è un'opera realizzata in tiratura esclusiva e limitata che grazie alla forma del libro può essere oggetto di un'esperienza polisensoriale a 360° sia visiva che tattile che olfattiva. Un'opera unica che riserva mille emozioni e mille letture diverse (per maggiori informazioni: www.imagochristi.it)



OPEN CARE

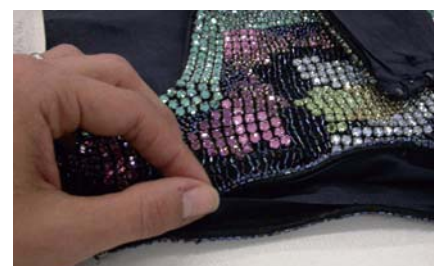
Il restauro degli abiti da sera di Mila Schön

Open Care - azienda milanese specializzata in servizi per l'arte - è nata dalla riconversione della storica Frigoriferi Milanesi (1899) ed è l'unica società privata europea che propone servizi integrati per la gestione, la valorizzazione e la conservazione del patrimonio artistico pubblico e privato, attraverso esperti dei vari settori del mondo dell'arte e all'impiego delle più avanzate tecnologie.

Open Care opera attraverso 4 Dipartimenti: Caveau, Art Consulting, Logistica per l'arte e Conservazione e Restauro. Quest'ultimo è strutturato in 6 Laboratori specializzati nella manutenzione ordinaria e straordinaria e nel restauro di dipinti e opere polimateriche, arredi lignei, arazzi e tessuti antichi, tappeti e antichi strumenti scientifici; analisi fisiche non invasive e analisi microinvasive. Il Laboratorio di Conservazione e Restauro Arazzi e Tessili antichi di Open Care ha recentemente portato a termine un restauro su una sessantina di abiti da sera di Mila Schön, in occasione della grande mostra "Mila Schön - Mila e la Notte. Abiti da sera 1966-1993", allestita al Salone degli Incanti - Ex Pescheria di Trieste e che rimarrà aperta fino al 18 aprile 2010. La mostra propone una carrellata di 63 abiti caratterizzati da densi ricami in perline, paillettes e filati metallici - quelli anni '60-'70 -, vaporosi strati di tulle, fiocchi di raso e bottoni-gioiello - quelli anni '80-'90. La particolarità dei modelli, i colori, i tagli e i materiali rimandano all'atmosfera raffinata e caratteristica della moda e del costume di quegli anni. Il Laboratorio ha riportato gli abiti all'originale splendore prima dell'esposizione in mostra. Tutti gli abiti erano stati ideati, realizzati e indossati per sfilate, serate di gala o servizi fotografici, quindi mostravano evidenti segni di manipolazione nelle zone di chiusura, cerniere e spalline. L'intervento è stato finalizzato ad una generale manutenzione dei vestiti, con interventi di pulitura, restauro e integrazione di parti accessorie come fodere e cerniere danneggiate. Dove necessario, è stato rimosso il deposito incoerente dalla superficie con aspiratori e sugli abiti in raso di seta è stato esercitato un leggero gommage.

Per eliminare le macchie e i depositi adesivi, residui di precedenti esposizioni, è stata eseguita una pulitura con solventi volatili. Si è poi proceduto con la revisione dei ricami e delle applicazioni su tutti gli abiti: sono stati fermati a cucito le paillettes, le perline e i filati metallici scuciti, verificate e consolidate le allacciature e le chiusure. Le fodere evidenziavano molte consumazioni superficiali e cedimenti nei girocollo e giromanica: sono state consolidate mediante inserimento di supporti locali in corrispondenza dei tagli. In alcuni casi è stato necessario vaporizzare gli strati di tulle delle gonne per ridare volume ed effetto ai modelli.

I copricapo che risultavano schiacciati, con la struttura interna di paglia intrecciata rotta o danneggiata, sono stati vaporizzati e messi in forma, per riacquistare l'aspetto originale. Si è proceduto infine con l'imballaggio degli abiti, chiudendo ciascun abito in una custodia di plastica (adattata alle specifiche misure) e imbottendo i copricapo con carta velina. Gli abiti sono poi stati riposti, a seconda dei volumi e dei pesi, in scatole specifiche per la movimentazione dei capi appesi.



TERNA

Un successo "elettrizzante"

Inaugurata lo scorso 22 dicembre al Tempio di Adriano con un opening affollato di artisti, collezionisti, galleristi, mondo dei media e curiosi, la mostra del Premio Terna "Energia:Umanità=Futuro:Ambiente. La proporzione per una nuova estetica" ha ottenuto un grande successo con oltre 30.000 visitatori nel solo periodo festivo. Il successo di pubblico, oltre 1500 visitatori al giorno, premia l'impegno di Terna che, scegliendo per la mostra finale del Premio uno degli spazi più suggestivi del centro storico di Roma, ha voluto avvicinare i cittadini all'arte anche attraverso il contatto diretto con gli artisti, le loro opere e i luoghi tradizionali della cultura. La qualità delle opere, la grandissima partecipazione del pubblico e la competenza della giuria, oltre ad essere testimonianza del successo del Premio Terna, confermano la vittoria degli artisti e della loro creatività su temi rilevanti come l'ambiente, il futuro e l'energia.

Ingresso gratuito, orario continuato (10/20) e 57 opere in mostra per un'esposizione che ha raccolto il meglio del contemporaneo italiano e ha suggerito un percorso emozionale e visivo sul tema dell'ambiente e del futuro, interpretato da giovani esordienti e da "big" del settore. Video, installazioni, foto, pittura. La kermesse, curata da Gianluca Marziani e Cristiana Collu, ha offerto una vera e propria antologia sullo stato dell'arte contemporanea italiana accompagnata da un catalogo realizzato in un pratico e innovativo formato "pocket": un omaggio non solo alla creatività degli artisti ma anche ad una location con un "elettrizzante" allestimento scenografico su due piani, spazi ben calibrati, e un sapiente gioco di luci ad effetto.

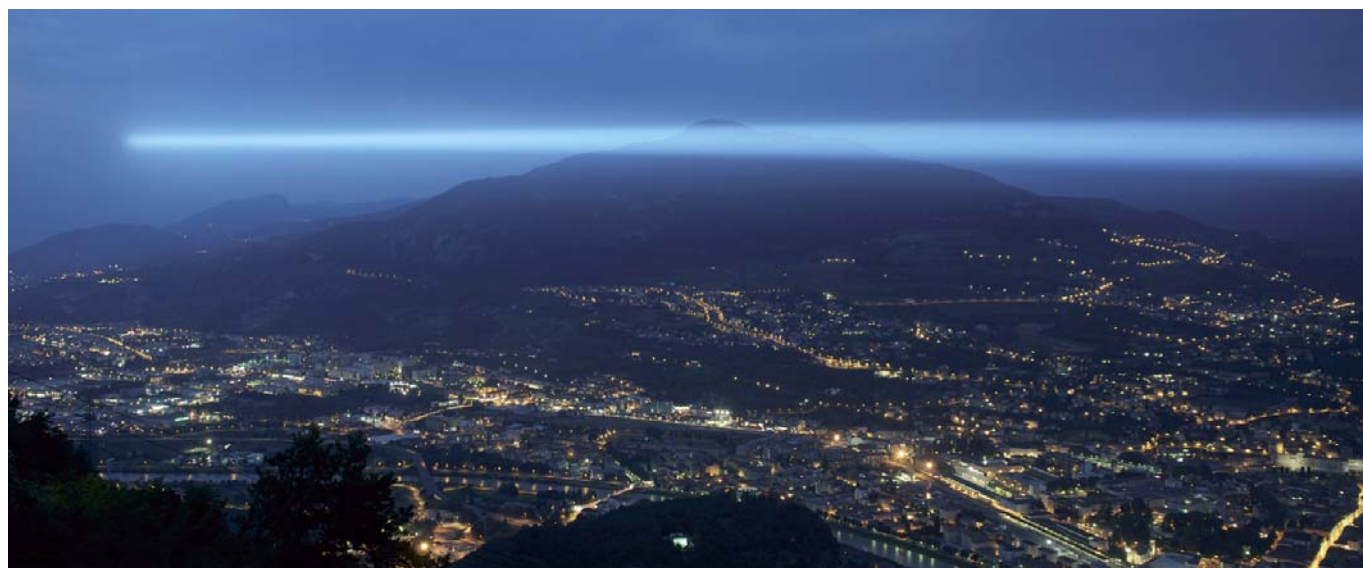
14 vincitori nelle diverse categorie in gara al Premio Terna, scelti dalla giuria presieduta da Luigi Roth e Flavio Cattaneo, Presidente e AD di Terna, e dal Comitato dei Galleristi, tra le oltre 3.500 opere iscritte. Assieme a loro, 43 lavori dei maestri dell'arte contemporanea italiana che hanno aderito al progetto.

In mostra, dunque i vincitori del Premio Terna 02: Alberto Garutti categoria Terawatt con l'opera "Temporali"; il Gigawatt Simone Bergantini con l'opera "Work N.77"; Stefano Cagol per la categoria Megawatt, con l'opera "Dissoluzione di luce"; il Connectivity Francesco Simeti, con l'opera "Esercizio #2", e Michele Manzini, vincitore del Premio online, con l'opera "Untitled (# 87)". Al Terawatt Dino Pedriali, che ha conquistato l'attenzione della giuria con l'opera "Miraggio", è andata invece una Menzione speciale per "coerenza e rigore" dimostrati lungo il suo percorso d'artista. I due Premi speciali assegnati dal Comitato Galleristi sono andati a Mauro Folci, per la categoria Megawatt, con l'opera "Noia" e a Giulio Delvè, per la categoria Gigawatt, con l'opera "Brainstorm".

A tutti i vincitori, premi acquisto del valore complessivo di circa 180mila euro, artist residencies a Roma e New York, un evento espositivo finale, la pubblicazione di un catalogo bilingue, una mostra all'estero. A decretare la classifica vincente tra gli artisti selezionati ha giocato soprattutto l'eterogeneità linguistica, l'eclettismo e la libertà espressiva. Ad entusiasmare il pubblico, anche il Gigawatt Stefano Canto con l'opera "Tao" e Alia Scalvini, con l'opera "Crossing the field"; per la categoria Megawatt, Andrea Aquilanti, con l'opera "Acqua" e Emanuele Becheri con l'opera "Temporale". Tra i giovani premiati nella categoria Connectivity (riservata ai soli residenti a New York City): Isola and Norzi, con l'opera "Isolanorzi - fall" e la giovanissima Meena Hasan, con l'opera "Landscape#1".

A dominare la scena, infine, non sono mancati "segni di luce" firmati dai big del settore. Claudio Abate, Roberto Baldazzini, Gianfranco Baruchello, Matteo Basile, Gianni Berengo Gardin, Antonio Biasucci, Andrea Branzi, Brigataes, Giacomo Costa, Mario Cresci, Michele De Lucchi, Alberto Di Fabio, Chiara Dynys, Pablo Echaurren, Flavio Favelli, Marco Ferreri, Giosetta Fioroni, Franco Fontana, Stefania Galeati Shines, Daniele Galliano, Paolo Gioli, Giulio Iacchetti, Armin Linke, Renato Mambor, Gino Marotta, Masbedo, Luciana Matalon, Davide Nido, Fabio Novembre, Adrian Paci, Luca Pancrazzi, Luca Maria Patella, Gaetano Pesce, Pino Pinelli, Cristiano Pintaldi, Alfredo Pirri, Paola Pivi, Andrea Sala, Studio Azzurro, Adrian Tranquilli, Paolo Ulian, Massimo G. Vitali.

L'esposizione sigla una tappa fondamentale del sempre più accurato progetto firmato Terna a sostegno dell'arte contemporanea, giunto alla seconda edizione. Un percorso, quello intrapreso dalla Società, che si fonda sul legame tra creatività contemporanea e imprenditoria, mecenatismo e valorizzazione del talento, che unisce competenze diverse e integrate facendo dialogare le eccellenze artistiche nazionali con le altre realtà culturali internazionali. www.premioterna.com



ALLIANZ

Premiati i vincitori di 6artista

Lo scorso 8 febbraio, presso la suggestiva cornice del MACRO, si è svolta la premiazione dei vincitori della prima edizione del concorso "6ARTISTA", programma di residenze presso il Pastificio Cerere di Roma rivolto ai giovani artisti di una fascia d'età compresa tra i 22 e i 28 anni. Il progetto, promosso da Civita e dalla Fondazione Pastificio Cerere con il supporto di Allianz, è stato pensato per contribuire alla formazione dei giovani e al futuro dell'arte contemporanea; i promotori del progetto, infatti, sono fermamente convinti che solo una formazione di qualità sia in grado di garantire il futuro dell'arte e degli artisti stessi. Il Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, insieme al Presidente dell'Associazione Civita, Antonio Maccanico e al Presidente di Allianz Enrico Cucchiani, ha premiato i due vincitori, Riccardo Benassi (28 anni) e Tomaso De Luca (22 anni), due artisti di generazioni diverse la cui qualità del linguaggio, i percorsi realizzati e i progetti presentati corrispondevano in modo serio e preciso alla natura delle residenze. Il sostegno di Allianz all'iniziativa, una delle aziende leader mondiali nell'offerta di prodotti e servizi assicurativi, bancari e finanziari, si inquadra proprio nell'ottica della ricerca e dello sviluppo di soggetti dotati di ingegno: "Abbiamo abbracciato con entusiasmo il progetto 6Artista, straordinaria iniziativa promossa da Civita," - afferma Cucchiani - " perché si inquadra perfettamente nel nostro programma di responsabilità sociale, focalizzato sull'investimento sui giovani e sul loro sviluppo".

Un compito non facile quello del Comitato Scientifico, composto da Ginevra Elkann, Vicepresidente della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Mario Codognato, Curatore generale del Museo Madre di Napoli, Marcello Smarrelli, Direttore della Fondazione Ermanno Casoli, Lorenzo Benedetti, Direttore del Art Center De Vleehal a Middelburg (Olanda), Nunzio, artista del Pastificio Cerere, che si è trovato ad esaminare ben 69 candidature, tutte di altissima qualità artistica e professionale. Il primo a sperimentare il programma "6 ARTISTA" è stato Riccardo Benassi che ha già iniziato il suo percorso presso il Pastificio Cerere per presentare, prossimamente, i risultati del suo lavoro al MACRO. Per Benassi si tratta della conferma di un percorso molto strutturato, avendo seguito negli anni una ricerca personale interessante e originale, che abbraccia l'ambito delle arti visive con particolare attenzione al suono e alla musica in generale. Il suo progetto di ricerca è strettamente legato a Roma e all'ambiente del Pastificio e si incentra su alcuni artisti che risiedono nella capitale. Il Comitato ha ritenuto che tale residenza possa essere un significativo passaggio per il consolidamento della



carriera di questo giovane artista. Per De Luca, che ha un percorso molto breve legato alla giovanissima età, si tratta di un'opportunità che il Comitato ha ritenuto giusto conferire al suo lavoro per una serie di spunti interessanti che potrebbero essere sviluppati nel corso della sua carriera futura; il suo progetto, analizza il processo di ideazione e creazione dell'opera d'arte e lo documenta attraverso una serie di libri d'artista. Le qualità e le potenzialità di crescita intraviste nel suo lavoro, anche se momentaneamente in fase germinale, fanno di questo giovane candidato un partecipante ideale al programma di residenza di "6ARTISTA", durante la quale potrà sfruttare il contatto con gli artisti presenti al Pastificio ai fini di consolidare la sua poetica e la sua ricerca. A differenza di altri programmi di residenza erogati da Musei e Fondazioni italiane, "6ARTISTA" è stato elaborato per essere un momento non solo di creatività ma anche di alta formazione a contatto con maestri affermati, a cui difficilmente i giovani artisti possono accedere dopo aver terminato il proprio percorso accademico o educativo. Lo scopo del progetto, dunque, è quello di colmare un gap tra

formazione, produzione e introduzione al mercato per i giovani artisti vincitori che hanno così la possibilità di entrare in contatto con il mondo dell'arte attraverso un canale privilegiato, la Fondazione Pastificio Cerere, e grazie al supporto e alla guida degli artisti della Scuola di S. Lorenzo, affermati su scala nazionale e internazionale. Un impegno concreto, dunque, che Allianz ha sposato con entusiasmo e sentita convinzione:

"Promuovere giovani artisti - continua Cucchiani - significa promuovere l'immagine del Paese e del buon gusto italiano, significa offrire una grande opportunità a chi è in grado di trasmettere attraverso un linguaggio universale stimoli e valori fortemente positivi. Investire sui giovani significa investire sul futuro del nostro Paese".

Un successo confermato anche dai numerosissimi accessi al sito web www.6artista.it, che ha stimolato gli organizzatori a concentrare gli sforzi per il lancio della prossima edizione, ampliando l'offerta formativa anche con un periodo di residenza all'estero, della durata di tre mesi, nell'atelier messo a disposizione da Gli Incontri Internazionali d'Arte presso la Cité Internationale des Arts di Parigi nel quartiere del Marais.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FORLÌ

Fiori. Natura Morta e Simbolo dal Seicento a Van Gogh

Un mistero, ancora oggi irrisolto, aleggia su una delle più belle nature morte di tutti i tempi: la "Fiasca fiorita" della pinacoteca civica di Forlì. Un dipinto di stupefacente fattura ma tuttora senza attribuzione nonostante i molti nomi proposti, tutti più o meno plausibili, tra cui spiccano quelli di Caravaggio e Guido Cagnacci. Anche se il quesito è destinato, probabilmente, a rimanere insoluto, è certo che si tratta di un quadro eseguito da un grande maestro, non un semplice "Fiorista", bensì dedito a quella che, un tempo, era considerata la più prestigiosa forma di pittura (la rappresentazione della figura umana, la pittura sacra e quella di storia). Attorno e a partire da questo capolavoro, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha promosso e organizzato una grande mostra, "Fiori. Natura morta e simbolo dal seicento a Van Gogh", ospitata nelle sale del Museo San Domenico di Forlì dal 24 gennaio al 20 giugno 2010, confermando la validità di una proposta - come fu anche per l'esposizione del 2009 "Canova, l'ideale classico tra scultura e pittura" - che partendo da un artista o un'opera legati al territorio, è capace di aprirsi a tutto tondo, in un gioco di azioni e rimandi, con i grandi capolavori italiani ed europei. La rassegna, il cui progetto è stato elaborato da alcuni tra i più importanti studiosi, quali Antonio Paolucci, già Presidente del comitato scientifico, Daniele Benati, Fernando Mazzocca ed Alessandro Morandotti, ripropone, da un punto di vista e con approccio metodologico del tutto nuovi, la

storia della pittura di fiori, dal naturalismo caravaggesco di fine Cinquecento all'affermazione della modernità con Van Gogh e il simbolismo, sino alle soglie del primo Novecento.

I capolavori del Maestro di Hartford, Van Dyck, Brueghel, Segers, Cagnacci, Strozzi, Dolci, Cignani e di altri grandi pittori di storia che hanno eccezionalmente dipinto quadri di fiori, aiuteranno, se non a risolvere, almeno ad avvicinarsi al mistero, che è poi racchiuso nel segreto della straordinaria bellezza della "Fiasca fiorita" di Forlì.

I cento capolavori esposti, provenienti da importanti musei italiani e stranieri, dimostrano come i quadri di fiori o quelli di figura, dove l'elemento floreale assume un rilievo simbolico e formale eguale se non superiore, abbiano raggiunto un'intensità e un'originalità estetiche maggiori rispetto alla convenzionalità che caratterizza la pittura dei "Fioristi". Rispetto al Settecento, quando il tema sembra scomparire, nel corso dell'Ottocento si verifica una forte e decisiva ripresa; mentre gli specialisti riducono la pittura di fiori a una produzione altamente specifica, ma inevitabilmente commerciale, sono proprio i protagonisti dei grandi movimenti della pittura moderna, dal Romanticismo al Realismo, dall'Impressionismo al Simbolismo, a reinventare il genere dandogli un nuovo significato. Come la grande mostra canoviana del 2009 ha riscoperto i fondamentali rapporti tra Canova e Forlì, anche questa volta la prima



parte della rassegna intende approfondire la continuità degli interessi botanici nella società e nella cultura forlivese tra il prezioso giardino fatto allestire da Caterina Sforza alla fine del Quattrocento e il prestigio raggiunto a livello mondiale dal botanico Cesare Majoli le cui tavole illustrate di fiori saranno confrontate con i dipinti di alcuni dei maggiori "Fioristi" tra Settecento ed Ottocento.

Una vera e propria mostra evento, i cui servizi di accoglienza sono a cura di Civita Servizi e Tre Civette e gli allestimenti proposti dagli Studi Wilmotte et Associates di Parigi e Lucchi & Biserni di Forlì, per lanciare ancora una volta Forlì nel circuito delle città d'arte che pongono l'offerta culturale come elemento attrattore per il turismo e lo sviluppo locale, grazie al sostegno determinante della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in sinergia con le più prestigiose istituzioni e con gli enti che operano sul territorio.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Mostra: tel. 199.199.111

Riservato gruppi e scuole (incluso visite e laboratori didattici):

tel. 0243353525 e-mail: servizi@civita.it

Sito internet: www.mostrafiori.com



GLI ASSOCIATI

Un affascinante viaggio in Giordania

Dopo i memorabili viaggi in Libia, Turchia ed Antico Egitto degli scorsi anni, che hanno visto una significativa partecipazione degli associati, ecco una nuova ed affascinante proposta per il 2010: la Giordania.

Si tratta di una meta che conferma come "I Viaggi della Cultura", progetto avviato da Civita nel 2004, siano pensati per offrire esperienze ricche di emozioni in paesi con uno straordinario patrimonio storico artistico. Questi viaggi sono particolari, lontani dagli itinerari di vacanza classici e caratterizzati da un forte legame con la cultura dei luoghi visitati: un'esperienza di vacanza che si aprono all'arte, all'ambiente e all'enogastronomia, dove la contaminazione tra culture diverse diventa occasione di dialogo e scoperta di nuovi valori. Il tour in Giordania inizia da Amman, antica capitale del regno ammanita, con una visita alla Cittadella che racchiude il museo archeologico, una chiesa bizantina e la terrazza del palazzo omayyade, ma dove forse il monumento più interessante è l'antico teatro romano.

Dopo un'escursione al sito di Jerash, uno dei più maestosi dell'intero Medio Oriente, si prosegue per Kerak, fortezza crociata del XII secolo che offre un'incantevole vista fino a Gerusalemme, per poi raggiungere Petra, antica capitale del regno nabateo e principale fonte di richiamo turistico del Paese.

Il programma, che prevede anche un'indimenticabile gita in 4x4 nel deserto del Wadi Rum, si chiude con un rilassante soggiorno sul Mar Morto, la Spa naturale più grande del pianeta.

Questo esclusivo viaggio, promosso da Civita e organizzato dall'associato Univers, sarà caratterizzato da una guida eccezionale, il Prof. Alessandro Viscogliosi, professore ordinario di Storia dell'Architettura Antica e Medioevale - Facoltà di Architettura "Valle Giulia" - La Sapienza Università di Roma.

La disponibilità dei posti è limitata e la partecipazione dovrà essere confermata entro il 22 marzo.

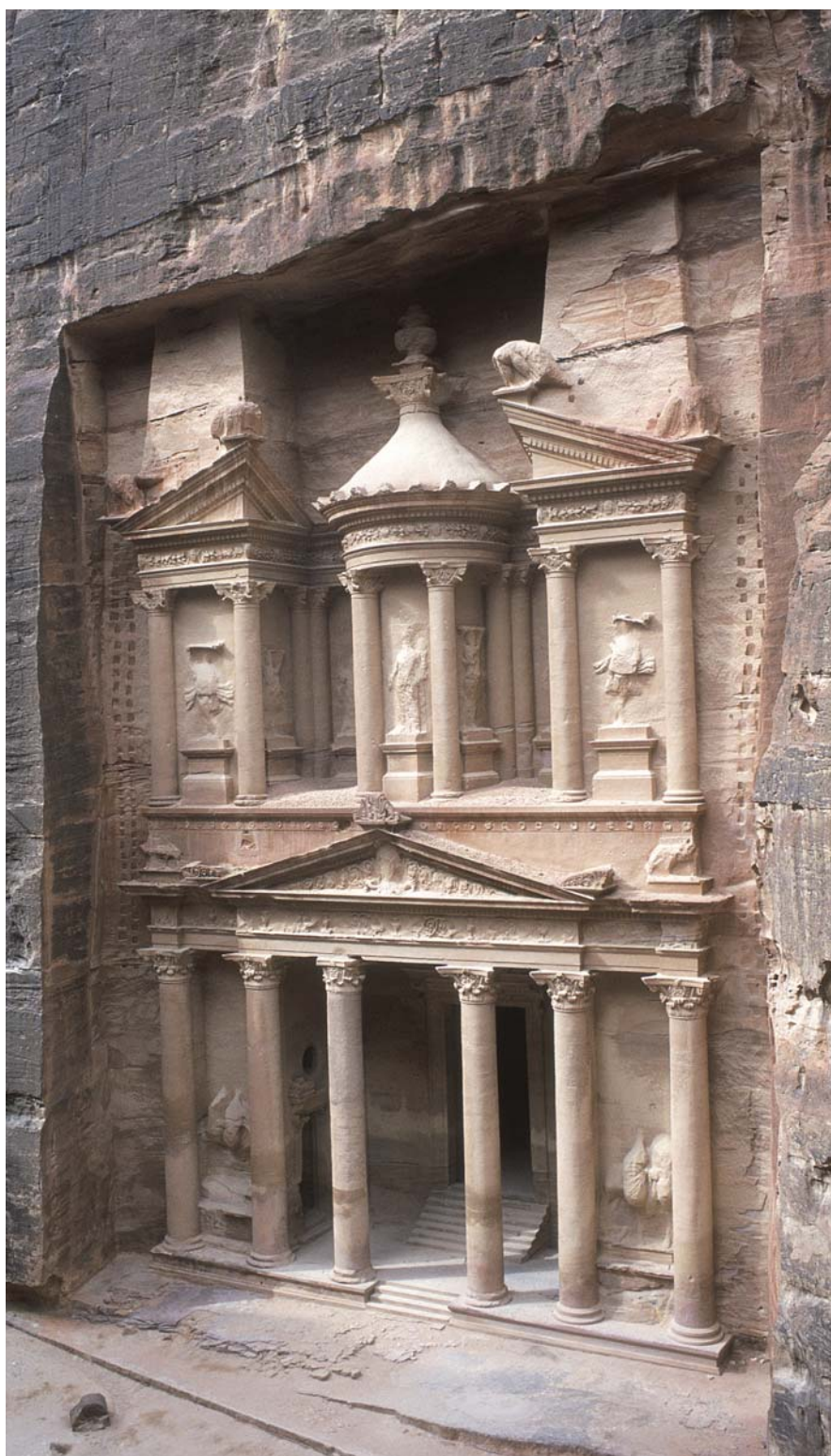
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Univers

Gabriele Fiori

Tel: 0662206802 - Cell: 3488859565

E-mail: civita@universeventi.it



ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE
ACCENTURE
ACEA
ACQUIRENTE UNICO
ALCATEL LUCENT ITALIA
ALD AUTOMOTIVE
ALINARI 24ORE
ALLEANZA TORO ASSICURAZIONI
ALLIANZ
ALL MEDIA
AMERICAN EXPRESS
ANAS
ANSA
API
ARNALDO CAPRAI
ARTERIA
ARTICOLO 1
ASSOCARTA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA LE BANCHE POPOLARI
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
DEGLI INDUSTRIALI DI SIRACUSA
ATM
AURORA
AUTOSTRADE
AVIO
AV SET PRODUZIONI
AXA ART
BANCA DELLA CIOCIARIA
BANCA ESPERIA
BANCA FIDEURAM
BANCA MEDIOLANUM
BARTOLINI CORRIERE ESPRESSO
BLUEFIN
BMW ITALIA
BNL - GRUPPO BNP PARIBAS
BOSCOLO HOTELS
BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA
BROKING ITALIA
BUSSOLETTI, NUZZO & ASSOCIATI
CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO
CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA
CAMERA DI COMMERCIO DI SIRACUSA
CARTASI
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

CASSA DI RISPARMIO
DI FABRIANO E CUPRAMONTANA
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA
CBS OUTDOOR
CENTRO SERENA
CINQUE MAGGIO
CITY4CITY
CNR
COLACEM
CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA
CONSORZIO MILES
CORNERSTONE INTERNATIONAL
COSMIT
COSTA EDUTAINMENT
D'AMICO SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
EDICER
EDITORIALE PROGETTO E SERVIZI
ELETTRONICA
EMC
EMU
ENAC
ENEA
ENEL
ENI
EPICO
ERG
ERICSSON
EULER HERMES SIAC
EUR
EXIBART - EMMI
FASTWEB
FEDERALBERGHI ROMA
FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI
FERROVIE DELLO STATO
FEUDI DI SAN GREGORIO
FILTABACCO
FINANZIARIA LAZIALE
FINCANTIERI
FINMECCANICA
FONDAZIONE BANCO DI SICILIA
FONDAZIONE CASSA
DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA
FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO IN BOLOGNA
FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI PERUGIA
FONDAZIONE DI VENEZIA
FONDAZIONE
DINO ED ERNESTA SANTARELLI
FONDAZIONE GRUPPO
CREDITO VALTELLINESE
FONDAZIONE ROMA
GAMBERO ROSSO
GENERALI
GIANNI, ORIGONI, GRIPPO & PARTNERS
GIUNTI GRUPPO EDITORIALE
GRUPPO ADN KRONOS
GRUPPO CREMONINI
GRUPPO DAB
GRUPPO FINELCO
GRUPPO LEONARDO CALTAGIRONE
HERMÈS ITALIE
IBM ITALIA
IGUZZINI
IMPREGILO
IMPRESA PIEMONTE
INAREA STRATEGIC DESIGN
INDUSTRIA & SVILUPPO
INGHIRAMI COMPANY
INTESA SANPAOLO
INVITALIA
ISTITUTO POLIGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO
ITAL BROKERS
IULM
JOHN CABOT UNIVERSITY
KPMG
KUWAIT PETROLEUM ITALIA
LEASYS
LISTONE GIORDANO-MARGARITELLI
LOGOTEL
LOTTOMATICA
LOVELLS
LUCEPLAN
MARILENA FERRARI - FMR
MARSILIO
MEDIA & PROJECT

MEDIABANCA
MEDIASET
MEDUSA
MERLONI FINANZIARIA
MONT BLAN
MP MIRABILIA
NEC ITALIA
OPEN CARE
OPUS PROCLAMA
PALOMAR NEW MEDIA
PIRELLI RE
POSTE ITALIANE
PRESTIGE HOTELS
PROGRESS INSURANCE BROKER
PROMOS COMUNICAZIONE
PUBBLI A
QUI! GROUP
RADIO DIMENSIONE SUONO
RAI
RCS MEDIAGROUP
RELAIS LE JARDIN
SAC
SACE
SCALA GROUP
SILVANA EDITORIALE
SIT
SORGENTE SGR
SOPAF
STUDIUM ARTIS
TELECOM ITALIA
TELEPERFORMANCE ITALIA
TELESIA SISTEMI
TENUTA CAPARZO
TERNA
THE DUKE HOTEL
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND
TIPOGRAFIA OSTIENSE
TRA.VI.S.
UNICAB ITALIA
UNICREDIT GROUP
UNIVERS
UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA
UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA
VERONA 83
VODAFONE
WARNER BROS. PICTURES ITALIA
ZETAGAS



ASSOCIAZIONE CIVITA

Presidente Onorario
Gianni Letta

Presidente
Antonio Maccanico

Vice Presidente
Bernabò Bocca

Segretario Generale
Albino Ruberti

Direttore
Giovanna Castelli

**Direttore
Marketing e Sviluppo**
Dario Zerboni

**Responsabile
Rapporti Istituzionali**
Rita Cerri

CIVITA SERVIZI

Presidente
Luigi Abete

Amministratore Delegato
Albino Ruberti

Direttore
Alberto Rossetti

Responsabile Editoriale

Giovanna Castelli

Comitato Scientifico

Antonio Paolucci (*Presidente*),
Umberto Allemandi, Francesco Aloisi de Lardere,
Armida Batori, Marco Cammelli,
Paolo Galluzzi, Adriano La Regina,
Luca Odevaine, Pietro A. Valentino

Coordinamento

Alberto Rossetti, Dario Zerboni

Caporedattore

Maria Rita Delli Quadri

Redazione

Arianna Diana, Rachele Mammocchi

Progetto grafico ed impaginazione

Claudio Zito